



Beatificazione
della
Serva di Dio
Antonia Maria Verna

*Jvrea, Cattedrale di Santa Maria Assunta
domenica 2 ottobre 2011*

Antonia Maria Verna

Pasquaro 1773 – Rivarolo 1838





In copertina, l'immagine della Vergine Immacolata del pittore Ripa, in passato era nella chiesa di San Giacomo a Rivarolo, in seguito la diocesi di Ivrea l'ha donata alla Congregazione.

Attualmente si trova in casa Provinciale a Ivrea.

Davanti ad essa sicuramente hanno pregato spesso Madre Antonia e le sue compagne.

All'interno, l'immagine di Madre Antonia è opera del pittore Giuseppe Antonio Lo Muscio.

CELEBRAZIONE EUCARISTICA

PRESIEDUTA DA SUA EMINENZA
IL CARDINALE TARCISIO BERTONE

SEGRETARIO DI STATO
RAPPRESENTANTE DEL SANTO PADRE
BENEDETTO XVI

PER LA BEATIFICAZIONE
DELLA SERVA DI DIO
ANTONIA MARIA VERNA

FONDATRICE DELLA CONGREGAZIONE
DELLE SUORE DI CARITÀ
DELL'IMMACOLATA
CONCEZIONE D'IVREA

IVREA, CATTEDRALE DI SANTA MARIA ASSUNTA
DOMENICA 2 OTTOBRE 2011

PROFILO BIOGRAFICO DELLA SERVA
DI DIO

Antonia Maria Verna nacque a Pasquaro, frazione di Rivarolo Canavese in Piemonte, il 12 giugno 1773, da Guglielmo e Domenica Maria Vacheri, genitori di saldi principi cristiani; nello stesso giorno fu battezzata nella chiesa di San Giacomo in Rivarolo.

Trascorse i primi anni nella casa del nonno paterno, in un clima di serena convivenza, di intensa laboriosità e religiosità, con un tenore di vita semplice e modesto, occupandosi anche dei fratellini più piccoli.

Le vicende del vivere quotidiano, l'ambiente contadino schietto ed operoso contribuirono a dare alla giovane Antonia Maria una visione concreta della vita.

L'attitudine alla riflessione, la serietà dell'impegno e la chiarezza degli ideali formarono il tessuto umano della sua esistenza.

I suoi genitori, con l'esempio di una fede semplice e operosa, la educarono al gusto della preghiera e le inculcarono uno zelo attivo per la vita di parrocchia; presto la fanciulla rivelò un'anima generosa, un'intelligenza vivace, un carattere aperto alla compassione.

Fin dalla più giovane età, Antonia Maria, che accudiva i bambini a lei affidati dalle mamme impegnate nel lavoro dei campi, pensò di dedicarsi all'educazione delle fanciulle e alla cura degli ammalati, con l'unico scopo di orientarli a Dio.

Compiuto il quindicesimo anno, si sentì matura per una scelta definitiva, per cui, davanti alla Vergine Immacolata, offrì spontaneamente a Dio la sua vita e i suoi affetti.

Verso i 25 anni, decise di lasciare Pasquaro e si trasferì a Rivarolo.

Con il diffondersi delle nuove idee scaturite dalla rivoluzione francese e in seguito alle invasioni napoleoniche, la giovane Antonia vide crescere la miseria, il disorientamento dei giovani, la mancanza di guide sicure per i ragazzi, avvertì le conseguenze del dilagare di idee contrarie all'autorità religiosa, che provocavano il disprezzo di Dio e delle realtà più sacre.

Intuì il pericolo e studiò un'azione di intervento a partire dai bisogni fondamentali: istruzione, formazione e soccorso nelle necessità, in particolare dei poveri.

In breve tempo la sua casa divenne luogo di accoglienza per un buon numero di fanciulli e fanciulle; in quella *cella*, che divenne per lei *tempio*, *cattedra* e *chiostro*, viveva ritirata, pregava e insegnava.

In seguito, unì a sé un piccolo gruppo di giovani che condividevano il suo ideale e i suoi propositi. Per prepararsi alla missione di educatrice, sebbene già adulta, volle frequentare la *Scuola del Gesù*, a San Giorgio Canavese.

L'intenzione di concretizzare la sua opera caritativa in una istituzione stabile e giuridicamente definita è documentata a partire dal 1806: è di quell'anno la prima domanda di autorizzazione per un *Ritiro* di Figlie della Carità sotto la protezione della Concezione della Beatissima Vergine Maria. Fu questo il titolo della Madre di Dio che la Fondatrice venerò in modo singolare, predilesse e volle additare alle sue figlie come fonte ispiratrice per partecipare alla «carità salvatrice di Cristo».

Iniziava, così, una lunga storia che rivelò in Madre Antonia una generosa disponibilità al volere di Dio, un profondo spirito di fede e di preghiera, una granitica costanza nel ri-

cominciare la sua opera dopo ogni delusione.

Infatti, solo dopo molteplici traversie e ventidue anni di contrasti, ella riuscì ad ottenere il riconoscimento del suo Istituto religioso.

Era il 1830 quando si scatenò un'ultima bufera, poiché in Piemonte si tentò di unificare tra loro diversi Istituti religiosi femminili. Questo evento sembrò sconvolgere tutto e trascinare l'Istituto, appena sorto, alla fusione con un altro, perdendo il suo genuino carisma.

La Serva di Dio preferì tacere, senza far valere i suoi legittimi diritti: intensificò la preghiera e coltivò ancor più la fiducia nella *superna Provvidenza*, alla quale aveva affidato la sua opera.

Sostenuta da tanta fede, condusse gli avvenimenti con prudenza e saggezza, in modo tale che la nascente Congregazione potesse conservare la propria identità carismatica e la propria fisionomia: istruire e catechizzare i fanciulli e i giovani, curare gli ammalati, farsi carico degli abbandonati con umiltà, semplicità, carità, a gratis.

L'Istituto fu approvato il 27 novembre 1835 dal Vescovo di Ivrea, mons. Luigi Maria Pochettini, con il nome di *Sorelle della Carità sotto il titolo della Santissima Concezione della Beata Vergine Maria*.

Quando nel 1837 il sindaco di Rivarolo, Maurizio Farina, pensò di aprire a Rivarolo un asilo infantile, due suore furono inviate da Madre Antonia a Milano per apprendere il nuovo metodo pedagogico di Ferrante Aporti ed il 17 luglio dello stesso anno sorse nel Ritiro delle Suore il primo asilo aportiano infantile del Piemonte.

Qui la Fondatrice consacrò gli ultimi anni della sua vita all'as-

sistenza dei bambini, all'educazione delle fanciulle, sempre disponibile a sostituire le sorelle, impegnate nell'apostolato esterno presso gli infermi e i poveri.

Con la sua presenza umile e amorosa, con l'esempio e con la parola, seppe vivificare la ripresa della sua comunità religiosa, dopo gli anni della grande prova. Lasciò, così, una testimonianza fedele e coerente di vita religiosa.

La tradizione ci dice che negli ultimi giorni della sua vita Madre Antonia avrebbe fatto distruggere gli scritti che potevano riguardarla.

Arrivano a noi, sempre dalla tradizione, le sue ultime parole: «Coraggio o figlie, o sorelle, siate fedeli alla vostra vocazione!

Il Crocifisso, il Tabernacolo, il Rosario siano le vostre armi, le vostre torri di fortezza, il verace vostro conforto».

Lentamente la sua fibra, quantunque forte, spossata dalle tante difficoltà, cominciò a declinare e quasi inaspettatamente il 25 dicembre del 1838, all'età di 65 anni, mentre le campane suonavano a festa per la Messa di Natale, Madre Antonia Maria Verna nasceva al cielo tra l'unanime compianto dei suoi concittadini, che numerosi parteciparono ai suoi funerali, riconoscendone subito la fama di santità.

CELEBRAZIONE DELL'EUCARISTIA

RITI DI INTRODUZIONE

CANTO D'INGRESSO

HO VISTO UNA FOLLA IMMENSA

D. Machetta

1. Ho visto una folla immensa
cantava un canto ineffabile. Alleluia!



2. Ho visto volti di gioia,
ho udito arpe celesti.
Alleluia!

3. In piedi davanti all'Agnello
portavano palme splendenti.
Alleluia!

4. L'Agnello che ha vinto la mor-
te nel sangue ha portato vittoria.
Alleluia!

5. A Lui, che è l'alfa e l'omega
la lode l'onore e la gloria.
Alleluia.

Il Cardinale: Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

L'assemblea risponde: Amen.

Il Cardinale saluta l'assemblea: La pace sia con voi.

L'assemblea: E con il tuo spirito.

Il Cardinale introduce la celebrazione e l'atto penitenziale:

Fratelli e sorelle,

siamo qui convenuti per celebrare lo splendore della gloria divina che rifulge sul volto di Cristo e che si manifesta nella testimonianza della nuova Beata che oggi la Chiesa riconosce e propone come modello di santità.

Benediciamo la straordinaria misericordia del Signore che continua a riversare i tesori della sua grazia nella nostra fragile umanità. Per questo, dal profondo della nostra povertà, invochiamo il Dio che ascolta e perdona.

ATTO PENITENZIALE

L'assemblea: Confesso a Dio onnipotente e a voi, fratelli,
che ho molto peccato in pensieri, parole, opere e omissioni,
per mia colpa, mia colpa, mia grandissima colpa.

E supplico la beata sempre vergine Maria,
gli angeli, i santi e voi, fratelli,
di pregare per me il Signore Dio nostro.

Il Cardinale: Dio onnipotente abbia misericordia di noi,
perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

L'assemblea: Amen.

Missa cum júbilo

The image shows a musical score for a Kyrie eleison. It begins with a large, stylized letter 'K' on the left. The melody is written on a single staff with a treble clef and a key signature of one flat (B-flat). The lyrics are written below the staff, aligned with the notes. The text is: 'Y - ri - e * e - lê - i - son. Ky - ri - e e - lê - i - son. Ky - ri - e e - lê - i - son. Chri - ste e - lê - i - son, Chri - ste e - lê - i - son, Chri - ste e - lê - i - son. Ky - ri - e e - lê - i - son. Ky - ri - e e - lê - i - son. Ky - ri - e e - lê - i - son.' The score includes various musical notations such as notes, rests, and bar lines, indicating a joyful and rhythmic setting of the text.

RITI DI BEATIFICAZIONE

Tutti si siedono, quindi il Vescovo, mons. Arrigo Miglio, e il Postulatore, padre Giovangiuseppe Califano ofm, si avvicinano alla cattedra e si rivolgono al Cardinale Tarcisio Bertone e domandano che si proceda alla Beatificazione della Venerabile Serva di Dio Madre Antonia Maria Verna.

Il Vescovo mons. Arrigo Miglio:

Eminenza Reverendissima,

la Santa Chiesa eporediese domanda umilmente che Ella, quale Rappresentante di Sua Santità Benedetto XVI per il presente Rito di Beatificazione, renda a tutti nota la Lettera Apostolica con la quale il Sommo Pontefice concede che la Venerabile Serva di Dio Madre Antonia Maria Verna, fondatrice delle Suore di Carità dell'Immacolata Concezione d'Ivrea, sia iscritta nel numero dei Beati della Chiesa.

Quindi il Postulatore presenta un profilo biografico della Serva di Dio.

Antonina Maria Verna nacque a Pasquaro, frazione di Rivarolo Canavese in Piemonte, il 12 giugno 1773, da Guglielmo e Domenica Maria Vacheri, genitori di saldi principi cristiani; nello stesso giorno fu battezzata.

Fin dalla più giovane età pensò di dedicarsi all'educazione delle fanciulle e alla cura degli ammalati, con l'unico scopo di orientarli a Dio.

Compiuto il quindicesimo anno, si sentì matura per una scelta definitiva, per cui, davanti alla Vergine Immacolata, offrì spontaneamente a Dio la sua vita e i suoi affetti. Verso i 25 anni, decise di lasciare Pasquaro e si trasferì a Rivarolo. Con il diffondersi delle nuove idee scaturite dalla rivoluzione francese e in seguito alle invasioni napoleoniche, la giovane Antonia vide crescere la miseria, il disorientamento

dei giovani, la mancanza di guide sicure per i ragazzi, avvertì le conseguenze del dilagare di idee contrarie all'autorità religiosa, che provocavano il disprezzo di Dio e delle realtà più sacre.

Intuì il pericolo e studiò un'azione di intervento a partire dai bisogni fondamentali: istruzione, formazione e soccorso nelle necessità in particolare dei poveri.

L'intenzione di concretizzare la sua opera caritativa in una istituzione stabile e giuridicamente definita è documentata a partire dal 1806.

Iniziava, così, una lunga storia che rivelò in Madre Antonia una generosa disponibilità al volere di Dio, un profondo spirito di fede e di preghiera, una granitica costanza nel ricominciare la sua opera dopo ogni delusione.

Infatti, solo dopo molteplici traversie e contrasti, ella riuscì ad ottenere il riconoscimento del suo Istituto religioso.

L'Istituto fu approvato il 27 novembre 1835 dal Vescovo di Ivrea, mons. Luigi Maria Pochettini, con il nome di *Sorelle della Carità sotto il titolo della Santissima Concezione della Beata Vergine Maria*.

La tradizione ci dice che negli ultimi giorni della sua vita Madre Antonia avrebbe fatto distruggere gli scritti che potevano riguardarla.

Lentamente la sua fibra, quantunque forte, spossata dalle tante difficoltà, cominciò a declinare e quasi inaspettatamente il 25 dicembre del 1838, all'età di 65 anni, mentre le campane suonavano a festa per la Messa di Natale, Madre Antonia Maria Verna nasceva al cielo tra l'unanime compianto dei suoi concittadini, che numerosi parteciparono ai suoi funerali, riconoscendone subito la fama di santità.

Tutti si alzano in piedi e il Cardinale Tarcisio Bertone, Rappresentante del Santo Padre, seduto sulla cattedra, legge la Lettera Apostolica:

Noi, accogliendo il desiderio del nostro fratello Arrigo Miglio, Vescovo di Ivrea, e di molti altri Fratelli nell'Episcopato e di molti fedeli, dopo aver avuto il parere della Congregazione delle Cause dei Santi, con la nostra Autorità Apostolica concediamo che la Venerabile Serva di Dio Antonia Maria Verna, fondatrice delle Suore di Carità dell'Immacolata Concezione di Ivrea, che si è donata a Dio nella luce del mistero di Maria Immacolata e ai fratelli nella gratuità di un servizio umile e semplice, con uno sguardo di predilezione verso i più poveri, i bambini, i giovani, gli ammalati, d'ora in poi sia chiamata Beata e che si possa celebrare la sua festa, nei luoghi e secondo le regole stabilite dal Diritto ogni anno, nel giorno della sua nascita, il 12 giugno.

Nel nome del Padre, e del Figlio, e dello Spirito Santo.

Amen

Mentre viene scoperta l'immagine della nuova Beata, la schola e l'assemblea eseguono il cantico di Maria:

MAGNIFICAT



1. L'anima mia magnifica il Signore
e il mio spirito esulta in Dio,
mio salvatore,
perché ha guardato l'umiltà
della sua serva.
D'ora in poi tutte le generazioni
mi chiameranno beata.

2. Grandi cose ha fatto in
me l'Onnipotente
e Santo è il suo nome:
di generazione in
generazione
la sua misericordia
si stende su quelli che lo
temono.

INNO ALLA BEATA MADRE ANTONIA di Machetta pag. 39

La Superiora Generale, Madre Palma, porta le reliquie della nuova Beata, accompagnata dall'offerta dei fiori e delle lampade; segue l'incensazione delle reliquie.

Il Vescovo di Ivrea, mons. Arrigo Miglio e il Postulatore si recano dal Cardinale Tarcisio Bertone per ringraziare il Santo Padre dell'avvenuta Beatificazione.

Il Vescovo pronunzia la seguente formula di ringraziamento:

La Chiesa eporediese, unitamente alle Suore di Carità dell'Immacolata Concezione d'Ivrea e alla Famiglia Verniana, devotamente riconoscente al Successore dell'Apostolo Pietro, il Papa Benedetto XVI, nella persona del Suo Rappresentante l'Eminentissimo Segretario di Stato, il Cardinale Tarcisio Bertone, rende grazie al Padre di Gesù Cristo e Padre nostro, al Dio tre volte Santo, per la nuova Beata Madre Antonia Maria Verna.

GLORIA

M. Frisina



Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente. Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, **Rit.**

Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre, tu che togli i peccati del

mondo, abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. **Rit.**

Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo nella gloria di Dio Padre. Amen. **Rit.**

COLLETTA

Il Cardinale:

Preghiamo.

Breve pausa di silenzio

O Dio, fonte di ogni bene, che esaudisci le preghiere del tuo popolo al di là di ogni desiderio e di ogni merito, effondi su di noi la tua misericordia: perdona ciò che la coscienza teme e aggiungi ciò che la preghiera non osa sperare.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio e vive e regna con Te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

L'assemblea: Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA

Il lettore:

Dal libro della Sapienza 8, 2-7

È lei che ho amato e corteggiato fin dalla mia giovinezza,
ho bramato di farla mia sposa,
mi sono innamorato della sua bellezza.

Ella manifesta la sua nobile origine
vivendo in comunione con Dio,
poiché il Signore dell'universo l'ha amata;
infatti è iniziata alla scienza di Dio
e discerne le sue opere.

Se la ricchezza è un bene desiderabile in vita,
che cosa c'è di più ricco della sapienza, che opera tutto?

Se è la prudenza ad agire,
chi più di lei è artefice di quanto esiste?

Se uno ama la giustizia,
le virtù sono il frutto delle sue fatiche.

Ella infatti insegna la temperanza e la prudenza,
la giustizia e la forza,
delle quali nulla è più utile agli uomini durante la vita.
Parola di Dio.

L'assemblea: Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE



Dal Salmo 16

Il Signore è mia parte di eredità e mio calice:
nelle tue mani è la mia vita.

Io pongo sempre davanti a me il Signore,
sta alla mia destra, non potrò vacillare. **Rit.**

Per questo gioisce il mio cuore
ed esulta la mia anima;
anche il mio corpo riposa al sicuro,
perché non abbandonerai la mia vita negli inferi,
né lascerai che il tuo fedele veda la fossa. **Rit.**

Mi indicherai il sentiero della vita,
gioia piena alla tua presenza,
dolcezza senza fine alla tua destra. **Rit.**

SECONDA LETTURA

Il lettore:

Dalla prima lettera di San Paolo Apostolo ai Filippesi **4, 6-9**

Fratelli, non angustiatevi per nulla, ma in ogni circostanza fate presenti a Dio le vostre richieste con preghiere, suppliche e ringraziamenti.

E la pace di Dio, che supera ogni intelligenza, custodirà i vostri cuori e le vostre menti in Cristo Gesù.

In conclusione, fratelli, quello che è vero, quello che è nobile, quello che è giusto, quello che è puro, quello che è amabile, quello che è onorato, ciò che è virtù e ciò che merita lode, questo sia oggetto dei vostri pensieri.

Le cose che avete imparato, ricevuto, ascoltato e veduto in me, mettetele in pratica. E il Dio della pace sarà con voi!
Parola di Dio.

L'assemblea: Rendiamo grazie a Dio.

CANTO AL VANGELO

Taizè



Alcune suore africane accompagnano la processione del Vangelo.

NENO LAKE MUNGU

Ne - no la - ke Mu - ngu Ne - no la - ke Mu -
 ngu kwe - li ni mo - to kwe - li
 ni mo to te - na li na - cho ma
 li na - cho - ma kwe - li ma - o - vu
 Ne - no la - ke Mu - ngu ni mo - to Ne - no la - ke Mu -
 te - na li - na ngu - vu i - ma - ra
 ngu ni mo-to Ne - no la - ke Mu-gu ni u - zi - ma we -
 tu.

Rit. Neno lake Mungu,
 Neno lake Mungu, kweli ni moto,
 kweli ni moto tena linachoma (x2)
 linachoma kweli - maovu,
 Neno lake Mungu - ni moto
 tena lina nguvu - imara,
 Neno lake Mungu - ni moto
 Neno lake Mungu ni uzima wetu (x2)

1. Tulipokeeni hilo Neno,
 linakuja kwetu, hilo Neno,
 Neno lake Mungu ni wokovu
 wetu
2. Tulishangilie, hilo Neno,
 na tuliinue hilo Neno
 Neno lake Mungu ni wokovu wetu

La Parola di Dio è vero
 fuoco, che brucia.
 Brucia davvero tutto il male.
 La Parola di Dio è fuoco, è
 forza solida,
 la Parola di Dio è fuoco,
 la Parola di Dio è nostra vita
 piena.

1. Accogliamo questa Parola,
 viene a noi questa Parola,
 la Parola di Dio è la nostra
 salvezza.
2. Acclamiamo questa Parola,
 innalziamo questa Parola,
 la Parola di Dio è la nostra
 salvezza.

3. Tulitafakari hilo neno,
likae moyoni, hilo Neno
Neno lake Mungu ni wokovu wetu

4. Tukalihubiri, hilo Neno
Duniani kote, hilo Neno
Neno lake Mungu ni wokovu wetu

5. Watu waongoke, hilo Neno
Wafike mbinguni hilo Neno
Neno lake Mungu ni wokovu wetu

Meditiamo questa Parola,
conserviamo nel cuore que-
sta Parola. La Parola di Dio è
la nostra salvezza.

Annunciamo questa Parola
in tutto il mondo. La Parola
di Dio è la nostra salvezza.

Le persone si convertano a
questa Parola e arrivino in
cielo. La Parola di Dio è la
nostra salvezza.



VANGELO

Il diacono: Il Signore sia con voi

L'assemblea: E con il tuo spirito

Il diacono: Dal Vangelo secondo Matteo **21, 33-43**

L'assemblea: Gloria a te, o Signore.

Il diacono:

✠ In quel tempo, Gesù disse ai capi dei sacerdoti e agli anziani del popolo: «Ascoltate un'altra parabola: c'era un uomo, che possedeva un terreno e vi piantò una vigna. La circondò con una siepe, vi scavò una buca per il torchio e costruì una torre. La diede in affitto a dei contadini e se ne andò lontano.

Quando arrivò il tempo di raccogliere i frutti, mandò i suoi servi dai contadini a ritirare il raccolto. Ma i contadini presero i servi e uno lo bastonarono, un altro lo uccisero, un altro lo lapidarono. Mandò di nuovo altri servi, più numerosi dei primi, ma li trattarono allo stesso modo.

Da ultimo mandò loro il proprio figlio dicendo: «Avranno rispetto per mio figlio!». Ma i contadini, visto il figlio, dissero tra loro: «Costui è l'erede. Su, uccidiamolo e avremo noi la sua eredità!». Lo presero, lo cacciarono fuori dalla vigna e lo

uccisero.

«Quando verrà dunque il padrone della vigna, che cosa farà a quei contadini?». Gli risposero: «Quei malvagi, li farà morire miseramente e darà in affitto la vigna ad altri contadini, che gli consegneranno i frutti a suo tempo».

E Gesù disse loro: «Non avete mai letto nelle Scritture: “La pietra che i costruttori hanno scartato è diventata la pietra d’angolo; questo è stato fatto dal Signore ed è una meraviglia ai nostri occhi”? Perciò io vi dico: a voi sarà tolto il regno di Dio e sarà dato a un popolo che ne produca i frutti».

Parola del Signore.

L’assemblea: Lode a Te, o Cristo.

Mentre il diacono porge l’Evangelario al Cardinale per la venerazione e per benedire con esso l’assemblea, si ripete l’alleluia.

OMELIA

PROFESSIONE DI FEDE

Dopo una pausa di silenzio per la riflessione personale,

il Cardinale dice:

Fratelli e sorelle,

raccolti dallo stesso Spirito di Cristo,

proclamiamo con cuore sincero il Simbolo della nostra fede.

L’assemblea:





Fi-li-um De-i u-ni-gé-ni-tum. Et ex Patre na-tum ante
 omni-a sae-cu-la. De-um de De-o, lumen de lù-mi-ne,
 De-um ve-rum de De-o ve-ro, Gé-ni-tum, non fa-ctum, con-
 substanti-à-lem Patri : per quem omni-a fa-cta sunt. Qui
 propter nos hò-mi-nes, et propter nostram sa-lù-tem descen-
 dit de cae-lis. Et incarnà-tus est de Spi-ri-tu Sancto ex
 Ma-ri-a Virgi-ne : Et homo factus est. Cru-ci-fi-xus
 ét-i-am pro no-bis : sub Pònti-o Pi-là-to passus, et se-púl-
 tus est.

et resurréxit tértia die secúndum Scriptúras



Et ascéndit in cae-lum : se-det ad dexte-ram Pa-
 tris. Et ì-te-rum ventù-rus est cum gló-ri-a, iu-dí-cà-re
 vj-vos et mòrtu-os : cu-ius regni non e-rit fì-nis. Et in
 Spi-ri-tum Sanctum, Dò-mi-num, et vi-vi-fi-cà-tem : qui ex

Patre Fi-li-òque pro-cé-dit. Qui cum Patre et Fi-li-ò
 símul ad-o-rà-tur, et conglo-ri-fi-cà-tur; qui lo-cù-tus est
 per Prophé-tas. Et unam sanctam cathò-li-cam et a-po-
 stò-li-cam Ecclè-si-am. Confi-te-òr unum ba-ptisma
 in remissi-ò-nem pecca-tò-rum. Et exspectò re-sur-re-
 cti-ò-nem mortu-ò-rum. Et vi-tam ventù-rì sae-cu-lì.
 A-men.

Il Cardinale:

Fratelli e sorelle,

il Signore Gesù, maestro e modello di ogni perfezione, chiama tutti alla santità.

Per intercessione della nuova Beata, Madre Antonia Maria Verna, chiediamo al Padre di ogni bene che la Chiesa cresca ogni giorno nella carità evangelica e nello slancio missionario.

Un lettore: Preghiamo il Signore

L'assemblea:

Te ro-gāmus, audi nos.

Un lettore:

Per la Chiesa universale: perché, seguendo le orme dei suoi santi e beati, manifesti al mondo il vero volto di Cristo che ama e salva donando la sua vita, preghiamo.

L'assemblea: Te rogamus, audi nos.

Un lettore:

Per il Santo Padre, Benedetto XVI, per il Cardinale Tarcisio che presiede questa Eucaristia, e per tutti i Vescovi, i Presbiteri e i Diaconi: perché lo Spirito Santo li illumini e li guidi nell'annunciare Cristo, unico salvatore del mondo, con parola chiara, semplice e forte, confermata da carità operosa, preghiamo

L'assemblea: Te rogamus, audi nos.

Un lettore:

Per il nostro Vescovo Arrigo e per i Presbiteri della Diocesi di Ivrea perché non manchi mai nella loro cura pastorale una particolare attenzione alla formazione della gioventù e alle necessità dei poveri, che la beata Antonia Maria ha sempre amato, preghiamo.

L'assemblea: Te rogamus, audi nos.

Un lettore:

Per i governanti: perché sappiano collaborare con spirito evangelico nel servizio del bene comune, valorizzando l'aiuto di coloro che, come Cristo, sono disposti ad impegnare la propria vita per i fratelli, preghiamo.

L'assemblea: Te rogamus, audi nos.

Un lettore:

For all religious men and women and for all Christians, may they be authentic witnesses of the Word of Truth and may they co-operate by their prayer and action to the spreading of God's kingdom, preghiamo.

L'assemblea: Te rogamus, audi nos.

Un lettore:

Por los jóvenes, para que con generosidad y gratuidad sepan escuchar la voz del Maestro interior y vencer cada miedo para abrir la puerta del propio corazón a Cristo, preghiamo.

L'assemblea: Te rogamus, audi nos.

Un lettore:

Kwa ajili ya Familia ya Kiverniani: ili kwamba, Watawa, wa-

misionari wa upendo na waamini walei wa Verniani, wana-
oshiriki karama ya Mwenyeheri Mama Antonia Maria Ver-
na, watambue umuhimu wa kutoa ushuhuda wa upendo
wa Mungu bila ya kujibakiza, hasa kwa maskini na wote
wanaosukumizwa pembezoni mwa jamii, wakisukumwa na
moyo wa kimisionari, sehemu mbali mbali wanakoalikwa
kutolea ushuhuda wa maisha yao, preghiamo.

L'assemblea: Te rogamus, audi nos.

Il Cardinale conclude la preghiera universale con l'orazione:

Sii benedetto, Signore, per averci dato la compagnia e
l'esempio dei Santi;

per la loro intercessione dona anche a noi la gioia di de-
siderare e di vivere la misura alta della vita cristiana per
ritrovarci tutti al tuo cospetto, santi nell'amore. Per Cristo
nostro Signore.

L' assemblea: Amen.

LITURGIA EUCARISTICA

**La processione offertoriale viene eseguita con il canto delle
suore africane.**

CANTO DI OFFERTORIO

Utukuzwe ewe Baba

1. U - tu - ku - zwe, E - we Ba - ba Mu - ngu, u - tu - ku - zwe .
K - wa - ni Ye - su m - fu - fu - ka a - me - tu - a - li - ka,

A - le - lu - ya a,
A - le - lu - ya a, a. U - tu - ku - zwe, u - tu - ku -

Ba - ba Mwu - mba u - li - mwe - ngu, A - le - lu - ya -
zwe

a. U - tu - ku - zwe, a.

Kiit (Utukuzwe) Utukuzwe
Baba Muumba ulimwengu,
aleluya. (x 2)

Utukuzwe ewe Baba Mun-
gu, utukuzwe, aleluya
Kwani Yesu Mfufuka ame-
tualika, aleluya

Tumepokea mkate, mazao
ya mashamba, aleluya
Ndiyo alama kwetu ya
wema wako mkuu, aleluya

Ni tunda la bidii ya mkono
na ya moyo, aleluya
Jalie uwe kwetu chakula
cha uzima, aleluya

Zawadi ya divai kutoka
mizabibu, aleluya
Ndiyo alama kwetu ya
wema wako mkuu, aleluya

Na tunakushukuru kwa
Mama Antonia, aleluya
Maisha ni sadaka bora mbe-
le yako, aleluya

Tunajikabidhi kwako mwili
na roho, Aleluya
Pokea maisha yetu yawe
kwa ajili yako, aleluya

Rit. Sii glorificato, sii glo-
rificato, Padre creatore del
mondo, alleluia

Sii glorificato, Dio Padre,
sii glorificato, alleluia
per Gesù risorto
che ci invita, alleluia.

Abbiamo accolto il pane
frutto della terra, alleluia
è per noi segno della tua
bontà, alleluia

È il frutto del lavoro delle
mani e del cuore, alleluia
sia per noi cibo di vita,
alleluia

Il dono del vino è frutto
della vite, alleluia
è per noi segno della tua
bontà, alleluia

Ti ringraziamo
per Madre Antonia, alleluia.
La vita è un'offerta gradita a
te, alleluia

Ci offriamo a te, corpo e ani-
ma, alleluia.
Accetta la nostra vita, sia solo
per te, alleluia.

Il Cardinale:

Pregate, fratelli e sorelle, perché questa nostra famiglia, radunata nel nome di Cristo, possa offrire il sacrificio gradito a Dio, Padre onnipotente.

L'assemblea:

Il Signore riceva dalle tue mani
questo sacrificio
a lode e gloria del suo nome,
per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa.

ORAZIONE SULLE OFFERTE

Il Cardinale:

Accogli, Signore, il sacrificio che tu stesso ci hai comandato d'offrirti e, mentre esercitiamo il nostro ufficio sacerdotale, compi in noi la tua opera di salvezza.
Per Cristo nostro Signore.

L'assemblea: Amen.

PREFAZIO

Il Cardinale: Il Signore sia con voi.

L'assemblea: E con il tuo spirito.

Il Cardinale: In alto i nostri cuori.

L'assemblea: Sono rivolti al Signore.

Il Cardinale: Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.

L'assemblea: È cosa buona e giusta.

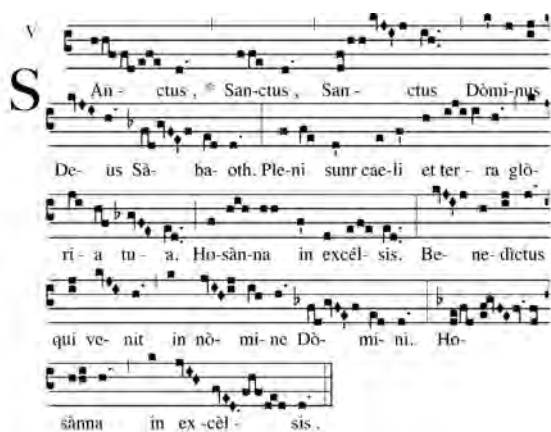
Il Cardinale:

È veramente cosa buona e giusta, renderti grazie e innalzare a te l'inno di benedizione e di lode, Dio onnipotente ed eterno, per Cristo nostro Signore.

Nella festosa assemblea dei Santi risplende la tua gloria,

e il loro trionfo celebra i doni della tua misericordia.
 Nella vita della beata Antonia Maria ci offri un esempio,
 nell'intercessione un aiuto, nella comunione di grazia
 un vincolo di amore fraterno.
 Confortati dalla sua testimonianza,
 affrontiamo il buon combattimento della fede,
 per condividere al di là della morte la stessa corona di gloria.
 Per questo, uniti agli Angeli e agli Arcangeli e a tutti i santi
 del cielo cantiamo senza fine l'inno della tua lode:

SANCTUS



PREGHIERA EUCARISTICA I O CANONE ROMANO

Il Cardinale:

Padre clementissimo, noi ti supplichiamo e ti chiediamo
 per Gesù Cristo, tuo Figlio e nostro Signore,
 di accettare questi doni, di benedire queste offerte,
 questo santo e immacolato sacrificio.
 Noi te l'offriamo anzitutto per la tua Chiesa santa e cattolica,
 perché tu le dia pace e la protegga,
 la raccolga nell'unità e la governi su tutta la terra,
 con il tuo servo il nostro Papa Benedetto,
 il nostro Vescovo Arrigo, con me indegno tuo servo

e con tutti quelli che custodiscono la fede cattolica,
trasmessa dagli Apostoli.

Primo concelebrante:

Ricòrdati, Signore, dei tuoi fedeli.
Ricòrdati di tutti i presenti
dei quali conosci la fede e la devozione:
per loro ti offriamo
e anch'essi ti offrono questo sacrificio di lode,
e innalzano la preghiera a te, Dio eterno, vivo e vero,
per ottenere a sé e ai loro cari
redenzione, sicurezza di vita e salute.

Secondo concelebrante:

In comunione con tutta la Chiesa,
ricordiamo e veneriamo
anzitutto la gloriosa e sempre vergine Maria,
Madre del nostro Dio e Signore Gesù Cristo,
san Giuseppe, suo sposo, i santi apostoli e martiri:
Pietro e Paolo, Andrea, Giacomo, Giovanni,
Tommaso, Giacomo, Filippo, Bartolomeo, Matteo,
Simone e Taddeo, Lino, Cleto, Clemente, Sisto,
Cornelio e Cipriano, Lorenzo, Crisogono,
Giovanni e Paolo, Cosma e Damiano e tutti i santi;
per i loro meriti e le loro preghiere
donaci sempre aiuto e protezione.

Il Cardinale:

Accetta con benevolenza, o Signore,
l'offerta che ti presentiamo
noi tuoi ministri e tutta la tua famiglia:
disponi nella tua pace i nostri giorni,
salvacì dalla dannazione eterna,
e accogliaci nel gregge degli eletti.

I concelebranti:

Santifica, o Dio, questa offerta

con la potenza della tua benedizione,
e degnati di accettarla a nostro favore,
in sacrificio spirituale e perfetto, perché diventi per noi
il corpo e il sangue del tuo amatissimo Figlio,
il Signore nostro Gesù Cristo.

La vigilia della sua passione,
egli prese il pane nelle sue mani sante e venerabili,
e alzando gli occhi al cielo
a te Dio Padre suo onnipotente,
rese grazie con la preghiera di benedizione,
spezzò il pane, lo diede ai suoi discepoli, e disse:

**PRENDETE, E MANGIATENE TUTTI:
QUESTO È IL MIO CORPO
OFFERTO IN SACRIFICIO PER VOI.**

Dopo la cena, allo stesso modo,
prese questo glorioso calice
nelle sue mani sante e venerabili,
ti rese grazie con la preghiera di benedizione,
lo diede ai suoi discepoli, e disse:

**PRENDETE, E BEVETENE TUTTI:
QUESTO È IL CALICE DEL MIO SANGUE
PER LA NUOVA ED ETERNA ALLEANZA,
VERSATO PER VOI E PER TUTTI
IN REMISSIONE DEI PECCATI.
FATE QUESTO IN MEMORIA DI ME.**

Il Cardinale: Mistero della fede

L'assemblea:



I concelebranti:

In questo sacrificio, o Padre,
noi tuoi ministri e il tuo popolo santo
celebriamo il memoriale della beata passione,
della risurrezione dai morti
e della gloriosa ascensione al cielo
del Cristo tuo Figlio e nostro Signore;
e offriamo alla tua maestà divina, tra i doni che ci hai dato,
la vittima pura, santa e immacolata,
pane santo della vita eterna e calice dell'eterna salvezza.
Volgi sulla nostra offerta il tuo sguardo sereno e benigno,
come hai voluto accettare i doni di Abele, il giusto,
il sacrificio di Abramo, nostro padre nella fede,
e l'oblazione pura e santa di Melchisedech,
tuo sommo sacerdote.

Ti supplichiamo, Dio onnipotente:
fa' che questa offerta, per le mani del tuo angelo santo,
sia portata sull'altare del cielo
davanti alla tua maestà divina,
perché su tutti noi che partecipiamo di questo altare,
comunicando al santo mistero
del corpo e sangue del tuo Figlio,
scenda la pienezza di ogni grazia e benedizione del cielo.

Terzo concelebrante:

Ricordati, o Signore, dei tuoi fedeli,
che ci hanno preceduto con il segno della fede
e dormono il sonno della pace.
Dona loro, Signore, e a tutti quelli che riposano in Cristo,
la beatitudine, la luce e la pace.

Quarto concelebrante:

Anche a noi, tuoi ministri, peccatori
ma fiduciosi nella tua infinita misericordia,
concedi, o Signore, di aver parte nella comunità
dei tuoi santi apostoli e martiri:

Giovanni, Stefano, Mattia, Barnaba,
Ignazio, Alessandro, Marcellino e Pietro,
Felicita, Perpetua, Agata, Lucia,
Agnese, Cecilia, Anastasia e tutti i santi:
ammettici a godere della loro sorte beata
non per i nostri meriti,
ma per la ricchezza del tuo perdono.

Il Cardinale:

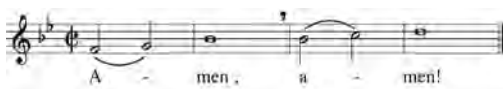
Per Cristo nostro Signore tu, o Dio, crei e santifichi sempre,
fai vivere, benedici e doni al mondo ogni bene.

DOSSOLOGIA FINALE

Il Cardinale e i concelebranti:

Per Cristo, con Cristo e in Cristo,
a te, Dio Padre onnipotente,
nell'unità dello Spirito Santo, ogni onore e gloria
per tutti i secoli dei secoli.

L'assemblea:



RITI DI COMUNIONE

PADRE NOSTRO

Il Cardinale:

Guidati dallo Spirito di Gesù
e illuminati dalla sapienza del Vangelo, cantiamo insieme:

L'assemblea:

Pater Noster, qui es in caelis,
sanctificétur nomen tuum,
adveniat Regnum tuum,
fiat volúntas tua, sicut in caelo et in terra.
Panem nostrum cotidiánum da nobis hódie,
et dimitte nobis débíta nostra,
sicut et nos dimittímus debitóribus nostris;
et ne nos indúcas in tentationem, sed libera nos a malo

Il Cardinale:

Liberaci, o Signore, da tutti i mali, concedi
la pace ai nostri giorni,
e con l'aiuto della tua misericordia vivremo sempre liberi
dal peccato e sicuri da ogni turbamento,
nell'attesa che si compia la beata speranza
e venga il nostro salvatore Gesù Cristo.

L'assemblea:

Tuo è il regno, tua la potenza e la gloria nei secoli!

Il Cardinale:

Signore Gesù Cristo, che hai detto ai tuoi apostoli: «Vi lascio la pace, vi do la mia pace», non guardare ai nostri peccati, ma alla fede della tua Chiesa, e donale unità e pace secondo la tua volontà. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

L'assemblea: Amen.

Il Cardinale: La pace del Signore sia sempre con voi.

L'assemblea: E con il tuo spirito.

Il diacono: scambiatevi un segno di pace.

AGNUS DEI

The image shows a musical score for the Agnus Dei, consisting of two systems of vocal parts. Each system begins with a 'V' (Vocal) marking and a large 'A' (Agnus Dei) marking. The lyrics are in Italian and are written below the musical staves. The first system of lyrics is:
 - gnus De- i, * qui tol- lis peccà - ta mün-
 di : mi- se- rē- re no- bis, Agnus De- i, * qui tol-
 lis peccà - ta mundi : mi- se- rē- re no- bis, Agnus
 The second system of lyrics is:
 - gnus De- i, * qui tol- lis peccà - ta mün-
 di : mi- se- rē- re no- bis, Agnus De- i, * qui tol-
 lis peccà - ta mundi : mi- se- rē- re no- bis, Agnus
 De- i, * qui tol- lis peccà - ta mün- di : do - na
 no- bis pa - cem .

Il Cardinale:

Beati gli invitati alla Cena del Signore.

Ecco l'Agnello di Dio che toglie i peccati del mondo.

L'assemblea:

O Signore, non sono degno di partecipare alla tua mensa,
 ma di' soltanto una parola e io sarò salvato.

CANTI DI COMUNIONE BEATTITUDINI LUCE DEL MONDO



- | | |
|---|--|
| <p>1. Beati i poveri in spirito,
di essi è il regno dei cieli.</p> <p>2. Beati gli afflitti,
perchè saranno consolati.</p> <p>3. Beati i miti,
perchè possederanno la terra.</p> <p>4. Beati gli affamati di giustizia,
perchè saranno saziati.</p> | <p>5. Beati i misericordiosi, perchè
troveranno misericordia.</p> <p>6. Beati i puri di cuore,
perchè vedranno Dio.</p> <p>7. Beati gli operatori di pace,
saranno chiamati Figli di Dio.</p> <p>8. Beati i perseguitati per la
giustizia, di essi è il regno dei
cieli.</p> |
|---|--|

AVE VERUM Mozart

RESTA CON NOI D. Machetta



- | | |
|--|--|
| <p>1. Tu sei la via, Tu sei la
verità, sei la via per sempre.</p> <p>2. Tu, che hai provato l'ango-
scia e la paura, sei sostegno
per tutti.</p> <p>3. Tu, che hai provato tristezza</p> | <p>e abbandono, sai capire chi è
solo.</p> <p>4. Tu hai versato il sangue per
il mondo e ci attendi in cielo.</p> <p>5. Tu, che hai vissuto di stenti
e di fatiche, siedì accanto a noi.</p> |
|--|--|

Terminata la distribuzione della Santa Eucaristia, si sosta in silenzio per la preghiera di ringraziamento.

ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE

Il Cardinale:

Preghiamo.

La comunione a questo sacramento
sazi la nostra fame e sete di te, o Padre,
e ci trasformi nel Cristo tuo Figlio.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

L'assemblea: Amen.

RITI DI CONCLUSIONE

Prima della benedizione finale, il Vescovo, mons. Arrigo Miglio, pronuncia alcune parole di ringraziamento.
Segue il ringraziamento di Madre Palma, Superiora Generale.

BENEDIZIONE SOLENNE

Il Cardinale:

Il Signore sia con voi.

L'assemblea: E con il tuo spirito.

Il Cardinale:

Sia benedetto il nome del Signore.

L'assemblea: Ora e sempre.

Il Cardinale:

Il nostro aiuto è nel nome del Signore.

L'assemblea: Egli ha fatto cielo e terra.

Il Cardinale:

Vi benedica Dio onnipotente,
Padre ✠ e Figlio ✠ e Spirito ✠ Santo.

L'assemblea: Amen.

Il diacono:

Glorificate il Signore con la vostra vita, andate in pace.

L'assemblea: Rendiamo grazie a Dio.

CANTO

IL MONDO ANCOR NON ERA

Rit. *Andante.* *Meno.* *cresc.*
 A - ve Ma - ri - a a Te o-gni glo - ri - a o dei mi -
 - ra - co - li Ma - dre d'a - mor A - ve Ma - ri - a a
 Te o-gni glo - ri - a o dei mi - ra - co - li Ma - dre d'a - mor. *rall.*

Il mondo ancor non era,
non erano le stelle,
e già vivevi bella in Dio
tuo Creator. **Rit.**

E poi tra noi venisti
non lesa dalle fiamme,
non tocca dalla scure,
o Madre di Bontà. **Rit.**

Rit. Ave, Maria! A te ogni gloria,
o dei miracoli Madre d'amor (2 v.)

A MADRE ANTONIA

CHI E' COSTEI

Testo e musica di A. Nigra

mf *Scorrevole* 5 6
 Con - ti - nu - a, o Ma - dre a - fe - cun - da; re - la ter - ra che hai a - ma - ta, e nuo - vi ger - mo - gli
 di san - ti - ti fi o - ri - ran - no e nuo - vi ger - mo - gli di san - ti - ti fi o - ri - ran - no

1. Chi è costei
che, umile donna, venne
a noi da un piccolo borgo
splendente come sole fulgi-
da come luna? Chi è costei?

2. Chi è costei
che dal grembo di una po-
vera terra ricca di valori fiorì
e di fede in Dio visse?
Chi è costei?

3. Chi è costei che nel suo quotidiano terreno ha sparso semi di verginità e di sapienza? Chi è costei?

4. Chi è costei che come rugiada giovani cuori infiammò animi generosi irrorò? Chi è costei?

Antonia, la nostra madre, ora beata, è il suo nome.

Rit.

Continua, o madre a fecondare la terra che hai amata
e nuovi germogli di santità fioriranno (bis).

INNO

ALLA BEATA MADRE ANTONIA

Testo di G. Califano e musica D. Machetta



Rit.

Venite, benedetti dal Padre mio, ricevete il regno preparato per voi dall'inizio del mondo.

1. Te, beata, Madre Antonia!
Come i poveri in spirito,
hai appreso la Sapienza del Vangelo.
Sulle gonne di Maria
avanzasti nella carità. **Rit.**

2. Te, beata, Madre Antonia!
Come i semplici di cuore
hai fissato il tuo sguardo sullo Sposo.
Contemplando la bellezza
sei fiorita nella santità. **Rit.**

3. Te, beata, Madre Antonia!
Come i miti della terra
hai cercato mille opere di Pace.
Protendendo le tue mani
hai soccorso ogni povertà. **Rit.**

4. Te, beata, Madre Antonia!
Come gli umili in attesa
hai creduto, audace, in Dio
Provvidenza.
Sempre all'ombra della Croce
hai sofferto nella verità. **Rit.**

5. Te, beata, Madre Antonia!
Come i figli della luce
hai percorso i sentieri della Grazia.
Ora unita al Tuo Signore
intercedi per l'umanità. **Rit.**

Per quest' opera io veggo spicciali Contrasegni di
superba provvidenza, Giacchè ^{ella} ~~ella~~ ferma perma-
nentemente ~~ella~~ delle ~~citelle~~ mie compagne,

Sento di più, che questa ~~Amma~~ ^{Amma} signora Contessa
Mumellino cui si aspetta la somma di 4000.
lire prezzo della casa da noi comprata, sarebbe
disposta a fare dei sacrificio quando la nostra
opera venisse ad affrettarsi.

Vegga dunque Monsignore, che ~~Idio~~ ^{Idio} sembra
~~non~~ ^{non} volerci favorire, e che ormai altro non
manca fuorchè la sua approvazione e sostegno,
affinchè l'affare sia eseguito: io unitamente
alle mie compagne imploro la di lei favorevole
assistenza, e tutta fiducia sia Ella per aderire
al nostro supremo desiderio e nome di tutte imploro
la di lei Santa Benedizione, nell'atto che col
più vivo ossequio le bacio la sacra veste.

Di V.S. ^{Amma} ~~Amma~~ e R^{ma}

Rivarolo 25. gbre 1818.

Unitam^e Ossig^e Obbem^e Serva
Antonina Verna.



A CURA DELLA DIOCESI DI IVREA
DELLE SUORE DI CARITÀ DELL'IMMACOLATA CONCEZIONE D'IVREA
E DELLA POSTULAZIONE DELLA CAUSA DI BEATIFICAZIONE
DELLA SERVA DI DIO ANTONIA MARIA VERNA

SETTEMBRE 2011

Preghierà per ottenere grazie dalla
beata

Antonia Maria Verna

Ti lodiamo, ti onoriamo,
ti glorifichiamo, o Santissima Trinità,
per le grazie che hai prodigato
alla beata Antonia Maria Verna
e ti preghiamo,
se ciò torna a maggior gloria tua
e a nostra santificazione,
di manifestare in lei la potenza del tuo amore
e la grandezza delle tue misericordie,
concedendoci la grazia
che ardentemente ti domandiamo.

Tre Gloria

Con Approvazione Ecclesiastica



**Suore di Carità
dell'Immacolata Concezione dette d'Ivrea**

Curia Generalizia
Via della Renella, 85 - 00153 Roma
Tel. 06 5818145 - Fax 06 5818319
e-mail: vernanelmondo@scicivrea.it
www.scicivrea.it